

Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne

Tra

COMUNE DI EMPOLI

- ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI

- ASSESSORATO ALL'ISTRUZIONE

- ASSESSORATO ALLE PARI OPPORTUNITA'

PUBBLICHE ASSISTENZE RIUNITE DI EMPOLI - CENTRO AIUTO DONNA LILITH

Premesso che

- la causa alla base della violenza contro le donne è la discriminazione che nega pari diritti a uomini e donne;
- L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha riconosciuto che la violenza è la prima causa di morte delle donne tra i 16 ed i 44 anni;
- Secondo la rilevazione ISTAT del 2014, il 31,5% delle donne tra i 16 ed i 70 anni (6 milioni 788 mila) ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale;
- La violenza di genere è un fenomeno ancora sommerso; è elevata, infatti, la quota di donne che non parlano con nessuno della violenza subita il 28,1%, di chi non denuncia (i tassi di denuncia riguardano il 12,2% della violenza da partner e il 6% di quelle da non partner);
- E' evidenza l'intergenerazionalità della trasmissione della violenza; i dati dell'indagine condotta nel 2014 rilevano che i partner delle donne che hanno assistito ai maltrattamenti del proprio padre sulla propria madre sono a loro volta autori di violenza nel 21,9% dei casi. Tra le donne che hanno subito violenze sessuali prima dei 16 anni, l'incidenza di violenza fisica o sessuale da adulte raggiunge il 58,4%
- I dati dimostrano che la violenza contro le donne appartiene più alla normalità che alla patologia e riguarda tutte le età, tutte le classi sociali, le culture, le etnie, i livelli di istruzione e di reddito.
- Le violenze contro le donne sono gravi, con conseguenze che impattano sulla qualità della vita nel breve, medio e lungo periodo

Dato atto che

- La legge regionale 59/2007 parla all'art. 3 di "rete di relazioni", cioè di soggetti che lavorano in concertazione tra loro con lo scopo di "favorire procedure omogenee e di attivare l'immediato intervento dei soggetti di cui al comma 1, su base provinciale, zonale-distrettuale";
- La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (approvata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 7 aprile 2011 e ratificata dall'Italia con la legge 77/2013) afferma che "Con l'espressione "violenza nei confronti delle donne" si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata";

- La legge 119/2013 recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere (la c.d. legge sul femminicidio) all'art. 5 prevede l'adozione di un "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere", con l'obiettivo di disegnare un sistema di politiche pubbliche che integri dal punto di vista degli interventi le previsioni di carattere penale contenute nella legge

Ricordato che

- Nel territorio empolesse opera dal 2002 il Centro Aiuto Donna Lilith delle Pubbliche Assistenze Riunite di Empoli che, grazie all'impegno di personale qualificato ed adeguatamente formato, offre a donne e minori vittime di violenza, sostegno psicologico, psico-terapeutico, assistenza legale, orientamento ed inserimento socio-lavorativo e nei casi di grave rischio per l'incolumità della donna, protezione;
- Il Centro Lilith ha puntato, fin dalla sua costituzione, su un sistema integrato territoriale, ovvero su una rete di soggetti in grado di attivare sinergicamente tutte le competenze e le risorse di cui la comunità dispone, dall'analisi del contesto e dei singoli casi, ai percorsi di sostegno individuale;
- La complessità e la ampiezza crescente del fenomeno rendono necessario un approccio interistituzionale e multiprofessionale, capace mettere in atto servizi e interventi atti a prevenire, intercettare e intervenire nelle situazioni di violenza.

considerato che

I soggetti firmatari del presente protocollo, consapevoli della rilevanza sociale del fenomeno, ritengono opportuno implementare e rendere organico e permanente un sistema integrato territoriale quale presidio qualificato e continuo sul territorio empolesse relativamente al fenomeno della violenza di genere soprattutto nelle relazioni intime.

Coerentemente con le finalità dell'intesa, ciascuno in base alle proprie prerogative e competenze, i soggetti firmatari si impegnano a raggiungere le finalità e gli obiettivi seguenti:

FINALITA'

Finalità del presente atto è la realizzazione di connessioni stabili tra servizi, istituzioni, realtà della cittadinanza attiva per la costituzione di un sistema unitario condiviso di servizi rivolti alle donne e ai minori che hanno subito violenza.

OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO

- Mettere a punto procedure e azioni integrate tra i diversi organismi per assicurare una globalità di sostegno anche sul piano multiculturale;
- Fornire assistenza e sostegno alle vittime della violenza intra ed extrafamiliare, in tutte le fasi del percorso di uscita dal maltrattamento;
- Promuovere azioni comuni per affrontare le aree di criticità (emergenza, sostegno alle donne sole, violenza alle donne anziane o straniere, violenza assistita)
- Monitorare le attività realizzate dai singoli organismi, valutandone l'impatto, i punti di forza e le criticità;
- Sviluppare un piano annuale di programmazione condivisa;
- Promuovere strategie pubbliche di intervento contro la violenza su donne e minori, ed azioni specifiche sui problemi rilevati; collaborare nella formazione degli operatori coinvolti nell'accoglienza, consulenza, orientamento, presa in carico delle donne maltrattate;

- Coordinare e incrementare la raccolta dei dati sulla violenza, favorendo l'elaborazione di statistiche relative all'andamento del fenomeno;
- Promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione;
- Promuovere la ricerca delle cause, conseguenze, costi e prevenzione della violenza;
- Concorrere all'individuazione di strategie di prevenzione e intervento sulle cause e le situazioni che possono portare a agire o subire violenza;

IL COMUNE DI EMPOLI SI IMPEGNA A:

- Promuovere, sostenere e gestire iniziative volte a favorire le pari opportunità tra uomini e donne
- Promuovere, sostenere e gestire iniziative volte a favorire la cultura della non violenza e in particolare il contrasto delle violenze intrafamiliari, su minori e donne
- Sviluppare e sostenere progetti per la diffusione della cultura dei diritti fondamentali delle donne, dei diritti umani e della non discriminazione di genere
- Sostenere e potenziare i servizi finalizzati all'ascolto, all'accoglienza e al trattamento di situazioni di disagio, promuovendo la rete fra i servizi
- Collaborare con il Centro Lilith per la partecipazione e momenti coordinati di formazione anche multiculturale degli operatori coinvolti nella accoglienza, consulenza, orientamento e presa in carico delle donne che subiscono violenza
- Concorrere all'individuazione di strategie di prevenzione e di intervento sulle cause e le situazioni che possono portare ad agire e a subire comportamenti di violenza
- Collaborare con l'Ufficio scolastico provinciale e le singole Direzioni scolastiche nelle attività di promozione e educazione all'affettività, favorendo momenti di riflessione e formazione relativamente alle tematiche della differenza di genere, diffondendo una cultura di condivisione tra i generi come fondamento per la costruzione di una relazione basata sul reciproco rispetto
- Sviluppare adeguate politiche di sostegno tese al superamento di condizioni di disagio e di difficoltà delle persone coinvolte
- Individuare uno o più referenti quale punto di riferimento per la costruzione della rete

IL CENTRO AIUTO DONNA LILITH SI IMPEGNA A:

- Dare ampia informazione sulle modalità di accesso dei propri servizi
- Accogliere le donne inviate dal Comune, dai Servi Sociali, dalle Forze dell'Ordine, da altre Associazioni, dal Pronto Soccorso e quelle che si rivolgono direttamente all'Associazione
- Fornire alle donne che subiscono violenza e ai loro figli un supporto psicologico, psicoterapeutico, assistenza legale ed accoglienza in protezione, quando l'incolumità della persona è fortemente a rischio
- Promuovere, sostenere e realizzare percorsi di sensibilizzazione e di formazione sul tema della violenza alle donne, mirati alla preparazione degli operatori che nelle diverse agenzie e realtà del territorio vengono in contatto con donne e bambini vittime di violenza;
- Organizzare attività di informazione e di sensibilizzazione, relative al fenomeno in questione, rivolte alla cittadinanza e all'opinione pubblica (seminari, convegni, interventi mirati...);
- Promuovere e realizzare percorsi di formazione e prevenzione rivolti in particolare alle Scuole, al fine di sensibilizzare i giovani e le agenzie educative del territorio sulle tematiche relative alle differenze di genere, sugli stili relazionali per una educazione all'affettività e l'acquisizione di strumenti critici di approccio al tema;
- Provvedere alla raccolta, all'elaborazione e alla diffusione dei dati in suo possesso relativi al fenomeno di violenza sulle donne in vista di attività di ricerca e di approfondimento della tematica;
- Individuare uno o più referenti quale punto di riferimento per la costruzione della rete

TUTTO QUANTO SOPRA ESPOSTO

Le parti concordano quanto segue:

Art. 1. Tutto quanto precede costituisce parte integrante e sostanziale della presente intesa.

Art. 2. I sottoscrittori del presente Protocollo si impegnano, ciascuno per le sue competenze, e nei limiti del lecito e possibile, a realizzarne le finalità e gli obiettivi e a implementare e partecipare alla rete integrata sul territorio empolesse contro la violenza interpersonale di genere.

Art. 3. Per il perseguimento degli obiettivi sopra indicati, i soggetti aderenti al protocollo individuano al proprio interno uno o più referenti qualificati per l'attuazione delle procedure previste dal presente atto e si impegnano, anche per definire modalità di informazione reciproca ed intervento, ciascuno per la parte di propria competenza, ai compiti sopra elencati.

Art. 4. L'accordo è aperto ad ulteriori contributi che nel tempo potranno essere forniti da Istituzioni ed Enti

Art. 5. La rete viene convocata di norma dal Sindaco (o un suo delegato) su istanza propria o dei suoi componenti.

Art. 6. I firmatari del presente Protocollo possono recedere dandone comunicazione scritta. Il recesso ha effetto immediato, fatti salvi gli eventuali impegni operativi che devono essere portati a termine.

Art. 7. La rete provvederà di volta in volta a pubblicizzare in forma adeguata i propri lavori.

Art. 8. Il presente protocollo di intesa ha valore per due anni a partire dalla sua sottoscrizione e potrà essere rinnovato per esplicito assenso.

Empoli, 25/06/2019

Letto, approvato e sottoscritto



La Presidente
Gallerini Eleonora